



**3° CONCORSO
INTERNAZIONALE DI
CANTO LIRICO
GIOVAN BATTISTA
RUBINI
27-28-29-30 APRILE 2016**



OperaClick

quotidiano di informazione operistica e musicale

**FASE ELIMINATORIA
6 MAGGIO 2016
SEMIFINALE
7 MAGGIO 2016
CONCERTO FINALE
8 MAGGIO 2016 - ore 18.00**

[HOME](#) [RECENSIONI](#) [INTERVISTE](#) [SPECIALI](#) [EDITORIALI](#) [NEWS](#) [BIOGRAFIE](#) [FORUM](#) [RADIO & TV](#) [LA REDAZIONE](#) [ARTISTI](#)



Corso d'Opera 2016

V edizione

Montepulciano, 22 Luglio – 10 Agosto 2016

Bruno De Simone: 36 anni di prestigiosa carriera e tanta voglia di nuove sfide

Categoria:
Baritono



1 di 3

Cinque anni fa incontrammo **Bruno De Simone** e ne scaturì **un'intervista** nel corso della quale approfondimmo svariati aspetti della carriera del celebre baritono napoletano: dai primi studi, al periodo di formazione con Sesto Bruscantini, sino alle importanti esperienze internazionali. Da quell'incontro De Simone ha continuato a calcare i più importanti palcoscenici nel repertorio belcantista che l'ha reso celebre e che gli ha consentito di sviluppare una carriera che quest'anno compie i 36 anni. E quale occasione migliore per festeggiare un così importante traguardo se non tornando alla Scala per aggiungere un nuovo ruolo al suo già impressionante curriculum: quello del Dottore ne *La cene delle beffe* di Umberto Giordano.

Bruno, qual è il segreto della tua longevità vocale e artistica?

Credo siano tre gli aspetti che vi hanno contribuito: lo studio basato sulle preziose e puntuali indicazioni dei miei maestri, senza mai smettere di incrementarlo; scelte di repertorio avvedute con la coscienza dei miei limiti, talvolta dicendo di no e litigando con addetti ai lavori; il senso della disciplina del mio corpo come del mio spirito, dato che la nostra è da considerare anche un'attività parasportiva.

A quando risale il tuo debutto alla Scala? Che ricordi ne serbi?

Nel 1990 ebbi accesso alla Scala con la storica produzione de "Lu frate 'nnamorato" di Pergolesi, il più bello spettacolo d'opera del settecento operistico italiano, penso, che si possa ricordare. La felicissima fusione tra la direzione del M° Muti con regia, scene e costumi, e quel cast furono gli ingredienti che aprirono la strada ad un successo tale che fu replicato anche l'anno dopo con altre dieci recite, con il totale di 22 recite nell'arco di un anno: mai accaduto ciò in tempi moderni per un'opera del '700.

Cosa significa per un artista lirico cantare alla Scala?

La Scala è l'emblema della massima cultura operistica del mondo, ambita da sempre dai più grandi musicisti e addetti ai lavori: esibirsi in essa è la conferma che probabilmente la via che si è imboccata sia quella giusta. Sta poi all'artista saper raccogliere da questo lo sprone a continuare a lavorare studiando: Alfredo Kraus mi diceva che il suo segreto era quello di non aver mai smesso di studiare...

Dalla tua prima volta scaligera, in cosa trovi sia oggi cambiato questo importante tempio della musica?

In generale, direi quello che è cambiato anche in altri teatri che da sempre ritengo che siano un po' lo specchio della città dove sono situati. E Milano è una grande città, operosa, ottimista e, soprattutto, i suoi abitanti sono sempre affamati di cultura anche musicale: ciò consente il loro sostegno attivo ad una struttura così imponente e questo va a compensare, sia pure in parte, la crisi che si percepisce anche qui.

In una tua recente intervista, pubblicata dal quotidiano La Repubblica, lanci un grido di dolore per la drammatica situazione teatrale italiana. Per te che lavori tanto all'estero certe situazioni risulteranno ancora più evidenti. Vogliamo parlarne? Quali sono a tuo parere i problemi più grossi?

Semberebbe evidente che alla base di tutto vi sia il problema dei tagli alla cultura di cui l'Italia porta la maglia nera, come da recenti indagini, risultando ultima in Europa. In primo luogo mi verrebbe da dire che se "con l'arte non si mangia", con l'ignoranza si rischia di morire o meglio... di far morire! Ma vi è dell'altro, ovviamente... Negli anni addietro, in particolare '80/90, si è prestata poca attenzione, con qualche eufemismo, allo spreco perpetrato nei nostri ex enti lirici e come un po' in tutto il nostro paese si è vissuto ad un livello di spesa che non ci si poteva permettere: così facendo si sono prosciugate le casse ed i vari bilanci sono andati in rosso... o in rosa! Ricordo bene di due tre teatri che erano le mete più ambite di noi artisti, perché offrivano cachet molto generosi... Ma lo spreco covava in ogni altro settore dell'azienda: il problema era, ed è in parte, gestionale. E la gestione si lega automaticamente alle competenze di settore. Io credo che un maggior coinvolgimento della società civile al controllo delle strutture artistiche produttive delle nostre città sia più che auspicabile: riterrei un po' restrittivo demandare ai vari CDA la partecipazione delle varie categorie professionali di detta società. Ormai risulta arcaico ritenere la dicotomia pubblico/privato relativa a visioni politiche o partitiche: nella più grande democrazia del mondo, se non ci fosse stato l'intervento dei privati la cultura

Fondazione Arturo Toscanini

TEATRO REGIO PARMA

LABORATORIO SUONO VERDIANO

selezione di 24 strumentisti
(14 violinisti, 4 violisti, 4 violoncellisti, 2 contrabbassisti)

le attività del laboratorio si terranno
da maggio-novembre 2016

Unione europea Fondo sociale europeo Regione Emilia-Romagna ER

PARMA LIRICA
15, 16, 17 aprile 2016
3° Concorso Lirico
FRANCO FEDERICI

RICERCA ARCHIVIO ARTISTI

Parole chiave:

Cerca

ULTIME NEWS

05 aprile 2016



A Damiano Michieletto e Antonio Pappano il più importante premio teatrale inglese

Domenico Ciccone

Assegnati lo scorso 3 aprile a Londra i Laurence Olivier Awards, il più importante riconoscimento teatrale inglese, organizzato dalla Society of London Theatre per premiare le eccellenze teatrali non...

[leggi tutto...](#)

05 aprile 2016



Torino - Teatro Regio: La donna serpente, l'opera fiaba di Alfredo Casella per la prima volta a Torino Gianandrea Noseda sul podio dell'Orchestra e Coro del Regio in un fiabesco allestimento con la regia di Arturo Cirillo

Comunicato Stampa

Giovedì 14 aprile, alle ore 20, il Regio mette in scena, per la prima volta a Torino, *La donna serpente*, opera di

avrebbe prodotto ben poca cosa, essendo lo Stato a tutt'altre faccende "affaccendato". Ecco che trattasi solo di buon senso quello di auspicare la suddetta partecipazione di attiva imprenditoriale: l'importante è che sia loro riconosciuto ciò fiscalmente e potessero svolgere attività di controllo di qualità. Certo non basta ad esibire bilanci magicamente in pareggio, quando si avessero ancora debiti e pagamenti da effettuare nei confronti di artisti, fornitori e quant'altro.

Sarebbe interessante provare a capire quali sono state le cause che, nel giro di qualche decennio, hanno portato all'attuale situazione. Ma soprattutto: quali rimedi attivare per guarire i nostri teatri?

La risposta si riallaccia alla precedente... Come le nostre più blasonate aziende, per poter sopravvivere, sono state costrette a lasciare i patri lidi così le nostre Fondazioni musicali, non potendo certo trasferirsi in altri stati, si affollano ormai per esportare i propri spettacoli in paesi lontani, esotici talvolta, in cui è evidente che si voglia consumare più cultura e conoscere ed apprezzare la nostra in particolare. Ripeto, i fondi languono ma esiste una questione "morale" che si allaccia al primo problema e che forse lo genera: le competenze specifiche, scelte e controllate da chi di dovere, che possano permettere di operare scelte gestionali con libertà e serenità.

Non pensi che parallelamente agli interventi necessari ai nostri teatri, sarebbe altrettanto fondamentale lavorare, partendo dalle scuole primarie, alla formazione del pubblico del futuro?

Sarebbe più che auspicabile, direi necessario nutrire ben di più di ora i programmi scolastici della nostra, e non solo, storia dell'arte facendovi rientrare a pieno titolo la musica, non più confinata a quell'ora ridicola di "ricreazione" che sento sia rimasta tale dai tempi del mio liceo classico: non possiamo andare avanti ancora a privare i nostri giovani studenti di una materia così formativa e importante come la musica. Ricordo che in tanti paesi di lingua slava la musica si studia già dai primi anni di scuola e non a caso la percentuale di musicisti ed artisti di valore provengono anche da quelle aree!

Nonostante la crisi culturale che ha investito in pieno il nostro paese, ci sono ancora parecchi ragazzi che rimangono affascinati dalla musica e dall'opera lirica per cui entrano nei conservatori ed affrontano enormi sacrifici per riuscire a formarsi come artisti. Secondo te gli artisti in carriera potrebbero fare qualcosa per aiutare questi giovani?

Per evitare che certe strutture didattiche diventino una sorta di raccolta di idealismi ed ambizioni temerarie, occorre che, dopo aver ricevuto una giusta informazione e conoscenza della materia cui ci si volesse dedicare, il "gap" insostenibile oramai che esista tra strutture didattiche e produttive venisse ridimensionato. E noi, artisti di esperienza e di "chiara fama" abbiamo il dovere di contribuire a questo con giusta sensibilità a trasmettere la nostra esperienza, preferibilmente stando ancora in carriera. Bisogna possedere gli strumenti di comunicativa e sensibilità idonei ad effettuare didattica e magari un bagaglio culturale che vada al di là del pentagramma.

Sai che un giovane iscritto al triennio di canto ha solamente un'ora di studio di tecnica vocale alla settimana? Come commenti questo fatto?

È assolutamente improduttivo anche se dico sempre che conta ben più la qualità della quantità: da rivedere senz'altro anche la distribuzione delle materie presenti negli Istituti competenti. Esiste una memoria vocale acclarata che non può essere sollecitata una volta alla settimana solamente!

Tentare di farsi un'esperienza all'estero, può essere un consiglio valido da dare ai nostri giovani?

Essendo quasi spariti i teatri di provincia dove i giovani interpreti avevano la "chance" di cimentarsi e farsi le ossa, senza dubbio l'esperienza all'estero resta la soluzione più valida... Ma l' "estero" è un nome vago: ci sono paesi in cui le competenze sono ancora alte perché il pubblico si è aggiornato pur sempre fedele alla tradizione, accettando in parte i cambiamenti vari che l'opera ed i suoi interpreti hanno subito. Quindi il segreto resta quello di mirare ad avere una massima preparazione per non esporsi anzi tempo e improduttivamente!

Rimanendo nell'ambito dell'opera lirica c'è ancora qualcosa in cui noi italiani possiamo dire di eccellere rispetto all'estero?

Stiamo perdendo quota, questo è assiomatico! Ci restano il buon gusto la grande lezione di estetica dei grandi artisti scomparsi da poco o tutt'ora viventi e l'enorme fantasia della manovalanza dei nostri teatri che sarebbe bene custodire molto gelosamente. Il pericolo reale... già incombente è che vada perduto ogni contatto informativo tra coloro i quali hanno conosciuto i veri "grandi" del passato, non solo cantanti, e i giovani di ora che subiscono talvolta la mancanza di umiltà degli addetti ai lavori odierni che ritengono che la tradizione non meriti nemmeno una fugace occhiata.

Hai sviluppato la carriera scegliendo con grande oculatezza i ruoli da inserire in repertorio; usufruisci dei consigli di qualcuno prima di decidere se un ruolo può essere adatto alle tue caratteristiche, oppure fai tutto da solo?

Ho avuto la fortuna di poter attingere al buon senso e grande esperienza di vari maestri ed amici, ma anche al mio carattere che si è sempre sposato bene con il "lento pede": ho detto spesso di no, litigando talvolta con agenti che, bontà loro mi ritenevano già pronto per affrontare certi ruoli che io poi ho interpretati ma dopo quattro cinque anni, o addirittura direttori artistici che per buona sorte non se la son presa.

Hai ancora qualche sogno nel cassetto?

Il mio Maestro, Sesto Bruscantini, che io ho seriamente frequentato per venti anni, mi faceva sempre trovare uno spartito aperto sul leggìo del suo piano, quasi ogni volta fossi andato da lui: era il "Rigoletto". Diceva che comunque sarebbe valsa la pena di studiare poco poco per volta tutto il ruolo, date le mie caratteristiche vocali ed interpretative... Solo dopo tanti anni capii ciò che volesse dire, considerandomi io ben al di sotto di tale ciclopico personaggio. Oggi credo che un ruolo del genere, come Scarpia o Jago io possa riuscire a risolverlo ed a proporlo in modo credibile: e ciò lo affermo con tutto il rispetto e la responsabilità che credo di aver avuto in tanti anni.

Cosa vorresti fare da "grande"?

Difficile rispondere a ciò, perché un vero artista non si sente mai "grande"... in tutti i sensi, sia come valore artistico che anagrafico... Certamente vorrei incrementare ciò che già faccio "a latere" della mia attività artistica, e, cioè dedicarmi alle giovani leve, come incentivatomi a suo tempo dal mio maestro: essi hanno bisogno di continuare a credere che sia ancora possibile arrivare a certe mete, attraverso lo studio serio ed attento, rifuggendo da scorciatoie che possano servire solo al momento; cioè hanno bisogno di informazioni attente e fornite loro con giusti modi che talvolta sono carenti... e potersi riferire a figure la cui attendibilità morale sia indiscutibile! Ma mi piacerebbe anche ricoprire incarichi di vertice per poter provare a metter in pratica ciò che avrei molto chiaro in teoria.

In questi giorni sei impegnato alla Scala ne "La cena delle beffe". Un'opera che viene rappresentata piuttosto

Alfredo Casella. L'Orchestra e il Coro del Regio sono diretti da Gianandrea...

[leggi tutto...](#)

05 aprile 2016



Piacenza - Teatro Municipale: Madama Butterfly

Comunicato Stampa

Con l'opera di Giacomo Puccini Madama Butterfly in scena al Teatro Municipale di Piacenza venerdì 8 aprile alle 20,30 e in replica domenica 10 aprile alle 15,30 (in anteprima per il pubblico...

[leggi tutto...](#)

04 aprile 2016



Torna La Cenerentola di Rossini al Teatro Verdi di Trieste.

Al Verdi di Trieste La Cenerentola di Rossini, sesto appuntamento della stagione d'opera. Non si è mai troppo grandi per una bella favola. È un'opera per sognare e un allestimento per...

[leggi tutto...](#)

01 aprile 2016



Il Sovrintendente Pereira presenta la bozza della stagione scaligera 2016-2017

Domenico Ciccone

Trapelano le prime anticipazioni sulla stagione del Teatro alla Scala 2016-2017: Alexander Pereira ha presentato ai sindacati di categoria una bozza che prevede 15 titoli d'opera, 7 di balletto, 7 di...

[leggi tutto...](#)

31 marzo 2016



La Fondazione Arturo Toscanini e la Fondazione Teatro Regio di Parma selezionano 24 strumentisti ad arco per la partecipazione al Laboratorio Suono Verdiano

Redazione OperaClick

Di notevole valore didattico e culturale il progetto che unisce, nel nome della corretta prassi esecutiva verdiana, la Fondazione Arturo Toscanini e la Fondazione Teatro Regio di Parma. È...

[leggi tutto...](#)

31 marzo 2016



Arena di Verona, copertura cercasi. Ne parla Alessandro Cammarano vicedirettore di OperaClick in un'intervista rilasciata a TVIWEB

Redazione OperaClick

A poche settimane dall'inizio del Festival areniano lo scontro tra Comune e Sovrintendenza da un lato e lavoratori e sindacati dall'altro sembra giunto alla stretta finale. I sindacati, ad...

[leggi tutto...](#)

30 marzo 2016



PRIMAVERA MUSICALE FIORENTINA, 2 aprile - 2

raramente. Cosa ne pensi? Le tue prime impressioni di questa produzione?

Amo molto il '900 come repertorio anche perché essendo vicino ai giorni nostri, credo che debba ancora trovare giusta valorizzazione ed approfondimento, e la sua stessa vocalità credo che mi appartenga. Quest'opera, che certo non può definirsi un capolavoro, presenta degli spunti molto interessanti e necessitava di una produzione che "aggiornasse" la scabrosità della vicenda concepita da Benelli ed acquistasse... del colore, uscendo dal bianco e nero dello storico film. In questo senso ritengo felice la scelta di un regista che ormai è maestro nel saper mediare le sue grandi esperienze cinematografiche con il teatro dell'opera: mi sembra anche di buon auspicio a che i giovani si sentano attratti o incuriositi da messe in scena del genere. Uno dei grandi problemi che abbiamo, non a caso, è l'aggiornamento... il rinverdire la platea dell'opera dal punto di vista anagrafico, viste le scarse informazioni mediatico televisive riservate ad essa.

I tuoi impegni futuri?

Beh, non mancano proprio, nonostante i miei 36 anni di carriera. Ma oltre a Linda, Cenerentola, Forza, Barbiere già presenti nel mio calendario, sono sempre alla ricerca di ruoli nuovi da studiare ed affrontare per aumentare il carnet del mio repertorio che presenta settanta ruoli... La morte del teatro è la *routine*!

Danilo Boaretto

maggio 2016

Al via la Primavera Musicale Fiorentina, Amici della Musica di Firenze ATTENZIONE IL CONCERTO DEL 4 APRILE E' ANNULLATO Parte la Primavera Musicale Fiorentina, serie di concerti che prende corpo...

[leggi tutto...](#)

29 marzo 2016



Fabio D'Onofrio e il Quartetto Delfico per la stagione della Pietà de' Turchini

Fabio D'Onofrio e Quartetto Delfico in concerto per la Pietà de' Turchini "Sulla rotta di Vienna, da Sacchini a Beethoven" verrà proposto venerdì 8 aprile a Palazzo Zevallos di Stigliano ...

[leggi tutto...](#)

29 marzo 2016



Domani due cerimonie importanti al Teatro Verdi di Trieste.

Sarà una doppia cerimonia quella che celebrerà due momenti di grande valore per la vita del Teatro Verdi, mercoledì pomeriggio, 30 marzo, alle 18.00: la donazione alla Fondazione Teatro Verdi di...

[leggi tutto...](#)


RICERCA IN ARCHIVIO

Titolo:

Cerca

[Passa alla ricerca avanzata](#)


FACEBOOK



OperaClick News
19,494 likes

[Like Page](#) [Share](#)

Be the first of your friends to like this



[Recensioni](#)

[Interviste](#)

[Speciali](#)

[Editoriali](#)

[Biografie](#)

[Archivio News](#)

[Forum](#)

[Programmazione Radio e TV](#)

[Collaborare](#)

[Pubblicità](#)

[La Redazione](#)

© OperaClick Tutti i diritti riservati. È vietato l'utilizzo anche parziale di qualsiasi pagina di questo sito senza autorizzazione
Autorizzazione del tribunale di Milano n° 696 dell'8 ottobre 2004 - P. Iva: 04237170966

credits

Luca Ramundo